

Verbale assemblea 15 maggio 2014

UNIACQUE S.p.A.
Sede in Bergamo – Via Novelli, 11
Capitale Sociale € 2.040.000/11 interamente versato
Registro Imprese di Bergamo e Codice Fiscale 03299640163

VERBALE D'ASSEMBLEA ORDINARIA

Oggi, 15 maggio 2014, alle ore 18,00, in Bergamo presso la Fiera di Bergamo in via Lunga, si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Uniacque S.p.a. per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014, 2015 e 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Deliberazione di rinvio dell'approvazione dei punti da 4 a 112 dell'Ordine del Giorno dell'odierna Assemblea, dando mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare nuova Assemblea entro 45 giorni e, comunque, entro il prossimo 30 giugno 2014.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero di componenti e della durata in carica.
5. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
6. Determinazione del compenso complessivo degli Amministratori. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Nomina del Comitato di Indirizzo strategico e di Controllo.
8. Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo.
9. Presa d'atto delle dimissioni del Collegio Sindacale.
10. Nomina dei Sindaci.
11. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
12. Determinazione del compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione avvocato Giovanni D'Aloia, a norma di Statuto, il quale chiama a fungere da segretario, con il consenso dell'Assemblea, il sig. Carlo Locati, il quale accetta e redige il presente verbale.

Il Presidente constata e fa constatare che:

- la presente Assemblea è stata regolarmente convocata con avviso ricevuto da tutti gli aventi diritto in ossequio alle regole statutarie;
- in prima convocazione l'assemblea è risultata deserta, non essendosi raggiunto il quorum di legge, presente il solo Comune di Gandino;
- l'odierna assemblea potrà deliberare con le maggioranze previste per la seconda convocazione;
- per il Collegio sindacale sono presenti:
dott. Aldo Cattaneo, Presidente

Verbale assemblea 15 maggio 2014

dott. Flavio Consolandi, Sindaco Effettivo

dott. Di Landro Raffaele, Sindaco Effettivo

- sono presenti, alle ore 18,00, di persona o per delega agli atti conservata, n. 158 soci per un totale di n. 1.655.868 azioni su n. 2.040.000, pari al 81,17% del capitale sociale;
- pertanto l'Assemblea è validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Punto 1 - Presentazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Illustra l'argomento l'avv. D'Aloia evidenziando i valori positivi del bilancio, a chiusura del periodo triennale di gestione. Ricorda i livelli di efficientamento raggiunti, grazie alla profonda riorganizzazione aziendale. Palesa quale sia stato l'atteggiamento della Società verso le polemiche pubblicate, anche recentemente, sulla stampa locale, teso a tutelare i Soci e tutelare il colloquio con i Soci prima che con i media. La Società non può e non vuole dare spazio a situazioni di conflitto con i propri soci. Il Presidente di Uniacque si è sempre reso disponibile al colloquio ed al confronto, anche verso i soggetti più critici alla gestione aziendale.

Prosegue rispondendo alle critiche e alle proposte formulate dal Comitato Acqua Bene Comune.

Passa poi la parola all'Amministratore Delegato per una relazione tecnica sul progetto di bilancio.

Interviene l'Amministratore Delegato rag. Pezzotta, ringraziando gli Azionisti per la condivisione dei problemi, per la fattiva collaborazione e per la numerosa presenza in quanto sono presenti in sala ben 166 soci pari al 82,12% del capitale sociale.

Il bilancio consolida una situazione positiva della gestione, con ricavi pari a 95 Mln di Euro di cui 91 Mln per la vendita di acqua e con un rai di 22,8 Mln di Euro, imposte per 8,172 Mln e un utile netto di 14,7 Mln di Euro. Relaziona gli ulteriori principali aggregati del bilancio economico chiuso al 31/12/2013.

Precisa che la cassa è generata in relazione alla delibera del Consiglio Provinciale del 20 dicembre 2013 di approvazione della tariffa 2013 ed evidenzia che i valori fanno riferimento alle fatture da emettere per i conguagli conseguenti. La cassa sarà funzionale al finanziamento degli interventi approvati sempre il 20 dicembre 2013 dal Consiglio Provinciale.

L'effetto positivo, prosegue il rag. Pezzotta, è dovuto non solo all'adeguamento tariffario applicato, ma anche agli importantissimi efficientamenti realizzati nell'anno. Nel 2012 erano stati realizzati efficientamenti per 3,7 Mln di Euro e nel 2013 questi superano i 5 Mln di Euro, ovvero si sono ridotti i costi per pari valore, grazie anche all'aggregazione di BAS SII.

Procede illustrando la relazione del C.d.A. al progetto di bilancio evidenziando la parte relativa all'adeguamento tariffario. Ricorda l'avvento dell'AEEGSI nello scorso 2012 con la nuova disciplina tariffaria valevole per gli anni 2012 e 2013, realizzata raccogliendo i dati dai gestori.

L'Autorità nella sua analisi ha subito evidenziato il pesante fabbisogno finanziario del sistema idrico necessario a consentire la realizzazione delle infrastrutture carenti o obsolete. Cita i valori stimati del fabbisogno emergenti dai Piani d'Ambito. Tale fabbisogno emergente, reperibile in tariffa, avrebbe imposto incrementi non sostenibili, imponendo alla stessa Autorità di calmierare il sistema con tetti agli incrementi massimi ammissibili pari al 6,5% anno.

Verbale assemblea 15 maggio 2014

Ne emerge un incremento complessivo del 13,4% mentre dai calcoli virtuali emergeva un incremento teorico del 24,3%. Nel frattempo è stato deliberato il nuovo sistema tariffario per l'anno 2014 e 2015, con base i bilanci rispettivamente del 2012 e 2013; ciò significa che gli efficientamenti evidenziati daranno un beneficio alla tariffa 2014 e 2015; l'incremento virtuale del 24,3% è cancellato dal nuovo metodo tariffario, chiudendo ogni polemica in merito. Spiega di seguito l'iter procedurale deliberato dall'Autorità per l'approvazione della tariffa 2014 e 2015, dettaglia la costruzione della tariffa 2013 a remunerazione dei costi di gestione e del capitale esterno, molto rilevante nel caso di Uniacque.

La nuova tariffa 2014 potrà invece aumentare sino al 9% e non solo al 6,5% e tutte le risorse che emergeranno, conseguenti alla remunerazione del capitale esterno, dovranno andare a finanziare gli investimenti e non più a servizio del debito. Ciò in quanto i debiti pregressi, per costi non finanziati dalla precedente tariffa, sino al 2011 dovranno essere riconosciuti dall'ATO di Bergamo, nella quantità e nei tempi di recupero sull'utenza. L'Ambito potrà anche decidere di non incassare nulla, ma i debiti non potranno essere pagati.

L'Amministratore Delegato prosegue leggendo alcuni dati emergenti dal "blue book 2014" e dando notizia delle ipotesi rilasciate in sede di presentazione dello stesso, quali la costituzione di ambiti regionali e conferma che non saranno possibili forme di finanziamento della gestione e delle opere con risorse diverse dalla tariffa; informa che il legislatore sta predisponendo un nuovo codice per i servizi pubblici locali. In sintesi tutti i costi dovranno essere coperti in tariffa, per cui efficientando la gestione i costi calano insieme alla tariffa, così come la tariffa cala per l'estinzione dei mutui; potrà aumentare solo a seguito dei nuovi maggiori investimenti, quando realizzati. Discorre dando notizia che la relazione evidenzia circa lo stato dell'arte dei contenziosi, in particolare quelli con la Società Hidrogest S.p.A., Cogeide S.p.A. e ABM Next e alle recenti sentenze del TAR Brescia con i riflessi che ognuna di queste comporta su Uniacque. Ricorda ai soci il percorso fatto con le tre Società per condividere un accordo, che non si è raggiunto, tanto da indurre il C.d.A. a chiedere il prelievo al TAR Brescia, per avere una sentenza a certezza del diritto a gestire. Informa inoltre che il C.d.A. di Uniacque ha ritenuto di depositare ricorso contro la sentenza favorevole a Cogeide.

Tra i ricorsi esplicita nel dettaglio l'arbitrato attivato da Valcavallina Servizi per il riconoscimento di alcuni corrispettivi, parte dei quali legati al rimborso di mutui, che su richiesta dell'AEEG dovranno essere sostenuti da piani di ammortamento che la stessa società non ha reso disponibili.

Uniacque ha ritenuto di risolvere la questione chiedendo una CTU per asseverare i dati.

Continua spiegando il valore degli investimenti 2013, per importi ben diversi da quelli erroneamente letti e riportati dalla stampa, estrapolati dal documento di budget interno all'Azienda; importanti iniziative sono ormai avviate in Castelli Calepio, Aviatico, Serina, non dimenticando che l'Unione Europea ha avviato indagine anche nei confronti degli agglomerati con meno di 2000 abitanti.

Il Presidente avv. D'Aloia passa poi la parola al Direttore Generale Ing. Milanese per illustrare le opere realizzate nel 2013.

L'ing. Milanese espone le opere realizzate nel corso dell'esercizio, ricordando che le sanzioni europee fanno riferimento alla Direttiva europea n. 91 che imponeva di realizzare opere di fognatura e depurazione entro il dicembre 2005, mentre oggi invece si parla del 2015 quale data di verifica della qualità dei corpi ricettori. Cita il ricorso dell'Unione Europea del 6 marzo 2014 contro lo Stato Italiano e per il quale si è in attesa di leggere la sentenza. L'Unione europea ha avanzato ricorso contro l'Italia per la non conformità degli agglomerati superiori ai 2000 abitanti non dotati di idonee infrastrutture.

Elenca nel dettaglio le opere per l'adeguamento di reti ed impianti agli obblighi comunitari, per complessivi 700.000 euro necessari a realizzare infrastrutture per il rispetto delle norme europee.

Al termine della dettagliata relazione il Presidente avv. D'Aloia informa che la relazione del Collegio Sindacale è allegata agli atti invitando i soci al dibattito.

Verbale assemblea 15 maggio 2014

Prende la parola il Sindaco di Castelli Calepio sig. Bizzoni il quale chiede alcune precisazioni circa le notizie ed i dati forniti, riservandosi di effettuare il proprio intervento in tempi successivi. Chiede dunque chiarimenti circa alcuni valori numerici della Nota Integrativa che presentano elementi incongruenti circa i valori delle rate degli AdPQ; chiede inoltre precisazioni circa gli impegni verso Bergamo Infrastrutture e la voce investimenti non rilevata nelle quantità indicate dall'Amministratore Delegato, così come chiede approfondimenti inerenti il contenzioso con Valcavallina Servizi ed i costi indotti sulla Società.

Alle questioni tecniche circa gli AdPQ risponde il dr. Botti, a cui fa seguito il rag. Pezzotta citando le date di decorrenza della competenza degli AdPQ.

Il Sindaco di Castelli Calepio dichiara di non essere soddisfatto delle risposte.

Il rag. Pezzotta approfondisce l'analisi circa i valori dei canoni per Bergamo Infrastrutture, esplicitando che fanno riferimento ai contratti sottoscritti a suo tempo tra il Comune di Bergamo e la Società BAS per importi di circa 2 Mln di Euro all'anno, sino alla scadenza del contratto. L'erogazione è legittima come affermato dal parere del prof. Caia, agli atti, in quanto sottoscritti antecedentemente al 2006.

A domanda del dr. Bizzoni risponde che non si tratta di mutui, ma di canone di affitto sulle reti, sottoscritti legittimamente entro il 2006. Il sindaco dr. Bizzoni ribatte evidenziando che ai cittadini gestiti da BAS SII è costata 23,5 Mln per l'acquisto e 34 Mln di affitto o canoni.

L'Amministratore Delegato ricorda che le regole fissate dall'AEEG legittimano i 2 Mln all'anno. Va distinta la motivazione per l'acquisto di BAS SII da quella che legittima l'affitto a Bergamo Infrastrutture. Si ricordi che l'acquisto di BAS SII consente il finanziamento degli investimenti per il fatto che la tariffa in Bergamo è passata da 0,77 a 0,95 €/mc.

Su ulteriore richiesta del dr. Bizzoni l'Amministratore Delegato conferma che oggi Uniacque paga 180.000 € al mese a Bergamo Infrastrutture oltre a rate per mutui di AdPQ.

Il rag. Pezzotta prosegue dettagliando le opere realizzate ed elencate in relazione, chiarendo lo stato dell'arte dell'affitto dei locali Valcavallina Servizi in Trescore, sede abbandonata per quella di Endine Gaiano, attrezzata con elevati costi, senza che l'attuale C.d.A. abbia potuto assumere iniziative diverse. Lo stesso rag. Pezzotta comunica di aver incontrato il dr. Bari e il dr. Torri di Val Cavallina Servizi s.r.l. per risolvere la questione, ma si è trovato di fronte al rigetto completo di ogni proposta alternativa; la scelta della disdetta è stata inevitabile. Il contenzioso prosegue, confermando che il debito è comunque iscritto a bilancio.

Il dr. Bizzoni critica le scelte logistiche della Società oltremodo onerose e scomode per i cittadini; ribatte l'avv. D'Aloia che l'operazione è stata condotta dal precedente C.d.A.; il rag. Pezzotta conferma che l'operazione non poteva essere fermata e non sussisteva alcuna disponibilità di Valcavallina Servizi a trovare altre diverse soluzioni.

Prende la parola il sig. Marinoni Sindaco di Peia comunicando la propria perplessità verso i Comuni sotto sanzione dall'Unione Europea per le opere non fatte ed i cui costi saranno posti a carico di Uniacque, mentre alle richieste di Peia per realizzare un piccolo acquedotto Uniacque non ha mai risposto nonostante le promesse del Presidente; chiede di far pagare le opere mancanti ai Comuni che non le hanno fatte. Allo stesso modo critica la dimensione numerica del personale UniAcque Spa di circa 300 dipendenti che rende oltremodo burocratica la gestione. Prosegue sostenendo i propri dubbi sul fatto che alcuni soggetti sono pagati tempestivamente mentre i Comuni devono soffrire finanziariamente, come Peia che vanta importanti crediti verso Uniacque, Società che nonostante il numero elevato di dipendenti, fa eseguire i lavori di manutenzione alle imprese esterne. Ribadisce che se non ci sono le capacità per gestire bisogna fare un passo indietro.

Ribatte il rag. Pezzotta ricordando che i Comuni saranno spogliati anche del ruolo di programmazione delle opere, in quanto sarà assunto dalla Regione. Cita l'esperienza del proprio Comune, Clusone, che ha visto

Verbale assemblea 15 maggio 2014

umentare la propria tariffa senza avere nulla in cambio. Oggi i Comuni, che hanno nel tempo fatto le opere scaricano sulla tariffa le rate dei mutui così come quelli che non le hanno fatte scaricano i costi delle infrastrutture da realizzare. Ricorda le responsabilità connesse alle rilevanti sanzioni dell'Unione Europea. Precisa infine che il numero di dipendenti è largamente ridotto rispetto a quelli previsto dal Piano d'Ambito approvato dai Sindaci nel 2004.

Prende la parola il delegato del Sindaco di Brembate che rileva come l'area dell'isola, con 100.000 abitanti serviti da Hidrogest, ha una tariffa inferiore del 30% a quella di Uniacque. I riferimenti del rag. Pezzotta all'Unione Europea non implicano che ci si debba "ingiocchiare alla Merkel". I continui aumenti tariffari sono ormai ingestibili da famiglie, pensionati ed imprenditori.

Interviene il dr. Boieri, Sindaco di Isso, chiedendo di poter presentare alcune slide; tale proposta viene rigettata dal Presidente avv. D'Aloia, in quanto ai soci è consentito intervenire ma non presentare controrelazioni a quella del Consiglio di Amministrazione.

Prosegue ricordando i contenuti del colloquio avuto con l'avv. D'Aloia, ribadisce la volontà di nominare una Commissione terza che possa risolvere i dubbi sollevati, proposta anche questa rigettata come inammissibile, quando peraltro lo stesso ATO si era reso più disponibile. Critica il fatto che i documenti di bilancio non siano stati pubblicati sul sito; ribatte l'avv. D'Aloia evidenziando che la documentazione era depositata ai sensi di legge in Azienda.

Riprende il discorso enunciando le diversità tra il Piano economico finanziario di dicembre ed i dati di bilancio; ribatte immediatamente l'Amministratore Delegato dando atto che a tale questione era stata ed è stata data risposta più volte anche in sedi istituzionali, ribadisce che tale documento è stato cestinato dalla stessa Autorità per l'evidente ottusità dello stesso. Il PEF comunque è meramente frutto dei dati elaborati dall'Autorità non da Uniacque.

Il sig. Boieri ricorda che il 4 dicembre il PEF è stato presentato e fatto approvare dallo stesso rag. Pezzotta, così come in precedenza il 24 luglio.

Critica la mancanza di un piano industriale sempre chiesto dai soci e mai presentato, così come critica l'incremento tariffario che genera un utile funzionale solo alle tasse e non agli investimenti, già finanziati con le risorse precedenti come indicato nel PEF ritirato. Chiede infine qual sia il motivo per cui nel PEF erano sufficienti 8 Mln per raggiungere gli obiettivi ed oggi invece ne servono 14 o 20 a secondo delle versioni che l'Azienda presenta. Prosegue con ulteriori analisi sul PEF e sulla tariffa. Conclude manifestando il voto contrario al bilancio perché ritiene siano possibili soluzioni diverse, più sostenibili per la comunità, anche perché l'AEEG definisce solo il limite massimo della tariffa in coerenza con la sostenibilità sociale.

Risponde l'avv. D'Aloia che la Società deve dare risposte agli azionisti e chiarire, anche se le questioni poste sono identiche a quelle di un anno fa; invita pertanto l'Amministratore Delegato a fornire nuovamente risposta ai quesiti posti.

Il rag. Pezzotta ribadisce che il PEF è "ottuso", che prevedeva comunque una rottura di cassa di 30 Mln a fronte del pagamento dei debiti verso i Comuni e le società patrimoniali, ovvero nonostante l'incremento tariffario previsto si sarebbero dovute reperire risorse per circa 30 Mln di Euro per far fronte alle necessità di cassa, perché il debito precedente spalmato su otto anni generava quella necessità. Ripete che i numeri sono costruiti su un PEF "ottuso" e che comunque il soggetto che esamina e propone la tariffa è l'ATO, non certo Uniacque, che è solo il gestore. Chiude ricordando che si è creato un paradosso per il quale i 3Mln di efficientamento del 2012 ed i 5 Mln di efficientamento del 2013 per un totale consolidato di 11 Mln, hanno permesso un utile importante e a fronte di questo gli Amministratori sono criticati. In ogni caso la Società deve gestire il ciclo idrico, ovvero realizzare gli investimenti necessari, le cui risorse sono reperite tramite la tariffa; il ricorso al credito subisce forti penalizzazioni per le polemiche pretestuose sui media.

Verbale assemblea 15 maggio 2014

Illustra infine i recenti incontri con i sindaci del territorio Hidrogest S.p.A. dove il colloquio ed il confronto ha dato esiti importanti, a dimostrazione della volontà di confronto costante della società.

Al termine dell'intervento il Presidente avv. D'Aloia passa la parola all'avv. Campana, delegato dal Sindaco di Gandino.

L'avv. Campana esordisce chiedendo se i canoni verso Bergamo Infrastrutture sono pagati regolarmente o sussistono, anche in questo caso, pesanti arretrati; il Presidente avv. D'Aloia conferma che tale canone è regolarmente pagato. L'avv. Campana ribatte chiedendo quale logica si sia seguita, visto che le altre patrimoniali non hanno lo stesso trattamento e subiscono pesanti sofferenze finanziarie.

L'avv. D'Aloia conferma e precisa che i contratti tra BAS SII ed il Comune di Bergamo sono tutt'ora validi, come da parere dell'avv. Caia, assorbiti in Uniacque S.p.A. a seguito della fusione di BAS Servizio Idrico Integrato.

Solleva interrogativi circa il meccanismo oneroso di acquisizione di Hidrogest, a cui ribatte l'avv. D'Aloia ricordando che qualora Hidrogest entrasse in UniAcque Spa, anche a seguito della sentenza del TAR Brescia, nulla sarebbe dovuto alla società, tranne alcuni corrispettivi per automezzi e poco altro.

L'avv. Campana pone l'attenzione sul perché a suo tempo si è pagato la BAS SII quando il gestore avrebbe dovuto assumere la sola gestione delle reti del servizio Idrico. Non è chiaro perché si è dovuto far fronte ad un costo di circa 50 Mln per l'acquisto di BAS SII "in cambio di non si sa bene cosa".

Annuncia il voto contrario, per le motivazioni già adottate nel 2013, ovvero il bilancio è stato sistemato con i fondi dell'ATO raccolti dagli utenti, che avevano un vincolo di destinazione per opere funzionali a sistemare le aree in sanzione europea. Quelle somme dovevano essere utilizzate per realizzare opere, di contro dopo 7 anni si vedono solo concreti incrementi tariffari ma non infrastrutture. Le risorse per le opere necessarie per uscire dal sistema sanzionatorio sono invece di nuovo reperite in tariffa.

Il rag. Pezzotta risponde e spiega la posta contabile relativa alle partite pregresse disposte dall'AEEG per costi ante 2011 non coperti da tariffa, che andranno a compensare il mancato conferimento degli 83 Mln di Euro iniziali.

Conclude l'avv. Campana che la criticità sostanziale è stato il mancato conferimento del capitale programmato in 83 Mln e sottoscritto in 120.000 Euro. Infatti se ai Sindaci avessero chiesto gli 80 Euro per abitanti forse non avrebbero fatto certe scelte. Le grandi strategie nazionali si muovono con le solite logiche nei confronti degli Enti Locali, "ultimo baluardo dei cittadini". Ricorda a tal proposito l'esito referendario grazie al quale i cittadini hanno affermato la volontà di non far finanziare alle imprese la gestione dell'acqua, ma di volerla finanziare direttamente con la tariffa che deve remunerare anche il costo finanziario delle opere. In conclusione se avessero dovuto versare gli 80 Mln forse non ci sarebbe Uniacque, bel modello di gestione, ma non sostenibile.

Il Presidente passa la parola al dr. Arnoldi delegato del Sindaco di Capriate, il quale evidenzia come l'assenza del C.d.A. Hidrogest agli incontri citati dal rag. Pezzotta non era pretestuoso, anche per i continui confronti che lo stesso percorre, così come non reputa il caso che si facciano valutazioni su cosa vale o costa Hidrogest. Espone la propria perplessità sul canone di oltre 2 Mln annui da versare a Bergamo Infrastrutture, cosa di cui non si era mai sentito parlare, neppure nelle sedi istituzionali preposte; questo spiega "le scelte felici fatte dal Comune di Bergamo". Illustra la cronistoria di Uniacque, voluta dall'ex Presidente provinciale Bettoni. Spiega che l'unica soluzione possibile è l'accorpamento delle patrimoniali per i benefici fiscali conseguenti; in tale ipotesi anche il modello tariffario potrà dare beneficio agli utenti, in particolare le utenze industriali che con la tariffa Uniacque si sono visti raddoppiare i corrispettivi. Bisogna agire sul modello per non buttare questa quantità di soldi in tasse; i comuni dovrebbero rinunciare alla tariffa agevolata per le utenze comunali.

Verbale assemblea 15 maggio 2014

Ribatte alle precedenti affermazioni dell'Amministratore Delegato ricordando che la preannunciata legge di accorpamento degli ATO a livello regionale potrà anche essere contrastata dai Sindaci che "potranno dire la loro direttamente a Roma". Chiede ai Sindaci di essere protagonisti di questi cambiamenti.

Risponde l'avv. D'Aloia ricordando il percorso già esperito da Uniacque per l'aggregazione ed infine ricorda come sulla tariffa Uniacque possa fare poco, è solo un gestore, all'ATO compete fare le scelte.

Il Presidente passa la parola al dr. Bizzoni che critica la decantata disponibilità della Società contraddetta dall'impossibilità nel proiettare alcune slide. Evidenzia come la società sia critica verso la stampa definita "polemica" quando poi Uniacque, per prima, aveva comperato un'intera pagina de l'Eco di Bergamo per criticare i Sindaci della Valle Serina, a cui peraltro il TAR ha dato ragione.

L'avv. D'Aloia ritira il termine polemica.

Prosegue criticando l'atteggiamento dilatorio di Uniacque nei confronti delle opere da farsi in Castelli Calepio, comune da tempo gestito da Uniacque, quale esempio dell'incapacità imprenditoriale nel gestire la Società, impegnata nel parlare di leggi che il Parlamento deve assumere e nell'espone efficientamenti che in bilancio non si leggono. Dettaglia la propria analisi sui dati di bilancio dalla quale appare evidente, quanto sia sufficiente ridurre le manutenzioni per ridurre i costi. Ribadisce che questo C.d.A. si è involuto in discorsi su tariffa e leggi dimenticandosi l'aspetto imprenditoriale di un'azienda che porta l'acqua a 830.000 cittadini, con 300 dipendenti che fa 100 Mln di fatturato, con una capacità di gestione industriale che oggi non si vede, tanto che si continua a sentire parlare di interventi che sul territorio non si vedono. Tre anni fa c'erano aspettative importanti, oggi disattese, anche per la mancanza di un piano industriale che è un documento fondamentale per un'azienda di questa dimensione. Il PEF definito "ottuso" da chi lo redige è un atto indispensabile nella gestione. Prosegue chiedendo che siano applicate tariffe come da PEF presentato ed approvato non altre perché vanno prima definite le esigenze, poi le politiche e i mezzi per realizzarle, mentre il C.d.A. ha previsto che il recupero delle risorse necessarie avvenga nella maniera più onerosa possibile. Chiede di approfondire l'analisi della relazione del Comitato Acqua Bene Comune sostenuta da autorevoli esperti. Ritiene necessario discutere con i soci quale forma di reperimento della risorsa vada attuata alla luce dell'accordo con l'ATO di Bergamo grazie al quale Uniacque ha introitato 30 Mln di Euro dei cittadini. Chiede di conseguenza di riportare la tariffa a 0,98 €/m³ sufficienti, come da PEF, per fare gli investimenti e che venga di conseguenza bocciato il Bilancio 2013.

L'avv. D'Aloia al termine del dibattito da lettura della seguente proposta di delibera del bilancio di esercizio:

- 1) Approvare la relazione del C.d.A. sulla gestione 2013;
- 2) Approvare il Bilancio chiuso al 2013 composto da situazione patrimoniale, conto economico e nota integrativa così come presentati dal C.d.A. nel suo complesso e nelle sue singole appostazioni;
- 3) Di destinare l'utile di esercizio di € 14.701.226.= come segue:
 - Euro 52.316 alla riserva legale, al fine di raggiungere il quinto del capitale sociale a norma dell'art. 2430 del Codice Civile;
 - Euro 14.648.910, alla riserva straordinaria

Ai fini del puntuale rilievo del voto il Presidente chiede la manifestazione del voto al singolo socio.

A conclusione delle operazioni di voto il Presidente avv. D'Aloia dichiara approvata a maggioranza la proposta di approvazione del bilancio di esercizio, come sopra formulata, precisando che.

Soci presenti e votanti n. 156 pari al 76,01 % del capitale per n. 1.568.947 azioni.

- Favorevoli: n. 70 soci pari al 53,92% del capitale sociale con n. 1.100.002 azioni
- Contrari: n. 77 soci pari al 19,96% del capitale sociale con n. 407.116 azioni

Verbale assemblea 15 maggio 2014

- Astenuti: n. 9 soci pari al 3,03% del capitale sociale per n. 61.829 azioni

Punto 2 – Proposta del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti degli esercizi 2014, 2015 e 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente passa ad esaminare il 2° punto all'ordine del giorno passando la parola al dr. Cattaneo Presidente del Collegio Sindacale.

Lo stesso illustra la proposta del Collegio all'Assemblea per il rinnovo della carica della Società di Revisione, venuta a scadenza. Relazione circa la gara a procedura negoziata a cui hanno partecipato 5 società di revisione.

Il Collegio sindacale, a fronte degli esiti di gara e delle proprie analisi, propone di nominare la Società KPMG, quale revisore dei conti per il triennio 2014/2016 a fronte di un corrispettivo di d Euro 59.000/annui.

Il Presidente avv. D'Aloia legge ai soci la seguente proposta di delibera:

"l'Assemblea richiede di conferire, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile e dell'articolo 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano via Vittor Pisani, 25, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014, 2015 e 2016. L'incarico comprende la revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 14 del d. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lett. B) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e le attività di verifica finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, determinando in Euro 59.000 il corrispettivo per l'incarico, valido per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016."

Passa di seguito ai voti la proposta stessa con il seguente esito:

Presenti n. 130 soci pari al 68,46% del capitale con n. 1.378.632 azioni

- Favorevoli: n. 94 soci pari al 55,33% del capitale sociale con n. 1.128.749 azioni
- Contrari: n. 36 soci pari al 13,13% del capitale sociale con n. 267.903 azioni, come da allegato
- Astenuti: n. 0 soci

A seguito della votazione, l'Assemblea

DELIBERA

- 1) di conferire, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile e dell'articolo 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano via Vittor Pisani, 25, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014, 2015 e 2016. L'incarico comprende la revisione contabile del bilancio di esercizio, ai sensi dell'articolo 14 del d. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lett. B) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e le attività di verifica finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, determinando in Euro 59.000 il corrispettivo per l'incarico, valido per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Verbale assemblea 15 maggio 2014

Punto 3 – Deliberazione di rinvio dell'approvazione dei punti da 4 a 12 dell'ordine del giorno dell'odierna assemblea, dando mandato al presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare nuova assemblea entro 45 giorni e comunque e entro il 30 giugno 2014.

Il Presidente dell'Assemblea illustra il punto 3° dell'Ordine del Giorno spiegando le motivazioni della proposta di rinvio, funzionale a consentire ai nuovi soci che si insedieranno dopo le consultazioni del prossimo 25 maggio il rinnovo. Chiede pertanto ai Soci di votare la proposta di rinvio del rinnovo delle cariche entro i prossimi 45 giorni e comunque entro il 30 giugno 2014.

Prende la parola il Sindaco di Spirano sig. Malanchini che manifesta la propria contrarietà al rinvio chiedendo il rinnovo dell'attuale C.d.A., visti gli importanti positivi esiti gestionali conseguiti.

Interviene il Sindaco sig. Bizzoni manifestando la propria astensione ed auspicando che la prossima assemblea "sia più libera nel pensare".

Terminato il dibattito il Presidente pone ai voti la proposta di rinviare l'approvazione dei punti da 4 a 12 dell'Ordine del Giorno dell'odierna Assemblea, dando mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare nuova Assemblea entro 45 giorni e comunque entro il prossimo 30 giugno 2014.

A seguito di votazione si ottiene il seguente risultato:

presenti n. 130 soci pari al 68,46 % del capitale con n. 1.378.632 azioni

- Favorevoli: n. 125 soci pari al 64,42% del capitale sociale con n. 1.396.652 azioni
- Contrari: n. 3 soci pari al 2,30% del capitale sociale con n. 46.920 azioni, San pellegrino T., Spirano e Caravaggio;
- Astenuti: n. 1 socio pari al 0,87% del capitale sociale con n. 17.748 azioni, Castelli Calepio

L'Assemblea di conseguenza

DELIBERA

- 1) di rinviare l'approvazione dei punti da 4 a 12 dell'Ordine del Giorno dell'odierna Assemblea, dando mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare nuova Assemblea entro 45 giorni e comunque entro il prossimo 30 giugno 2014.

L'avv. D'Aloia cede la parola al dr. Piazzini, Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo, che illustra lo stato dell'arte delle proposte pervenute circa le candidature per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Alla luce dell'attuale rinvio si disporrà per una nuova raccolta di proposte.

Non essendoci null'altro da deliberare alle ore 20,50 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni D'Aloia



IL SEGRETARIO
Carlo Locati

